

# Storia

---

## Il primo bicentenario

La volontà di ridare ordine e dignità alle manifestazioni si concretizzò verso la fine del secolo XIX nella formazione di alcune commissioni cittadine, attive fin dal 1875 circa, che scelsero arbitrariamente il 1898 per fissare il “ primo centenario” della riorganizzazione avvenuta in un anno imprecisato per opera del frate Antonio Maria Baroffio, essendo presente ancora il landfogto. Per circa 15 anni ogni aspetto venne riconsiderato: dall’ordine delle due sfilate, con la definizione dei personaggi e l’arricchimento di figure secondarie, di bande musicali, di confraternite di altri paesi, all’ordinazione dei nuovi costumi presso il laboratorio del teatro alla Scala di Milano, fino alla reintegrazione della serie originale dei trasparenti con la commissione di due “porte” nuove in sostituzione di quelle scomparse, più l’introduzione di una nuova sul percorso finale a sud, forse in parte modificato rispetto al precedente.



Si direbbe che allora qualcuno raccolse carte e libri ancora sopravvissuti alla dispersione dell’archivio dei Servi di Maria per documentare opere ed eventi, poiché si riscontrano delle lacune nelle attuali scarse collezioni, lasciandoci ora quasi privi di testi utili precedenti i decenni preparatori al primo centenario. Sono rimasti non più di una dozzina di scritti del Settecento e del primo Ottocento sulle processioni e sui trasparenti (e spesso sono citazioni indirette), mentre la documentazione risulta più corposa a partire da fine Ottocento.

Soprattutto fu il coinvolgimento della stampa, locale ed estera, che incrementò eccezionalmente il concorso di spettatori, al punto che furono organizzate alcune corse speciali del treno da Lugano a Mendrisio sulla “nuova” linea del Gottardo. Buona parte dei “trasparenti” e dei lampioni eseguiti tra il 1890 e il 1942 sono opera di Silvio Gilardi di Brè e di altri pittori locali. Tra queste vi sono tre “porte” realizzate dal professor Pietro Anastasio, che decise di riprendere temi legati ad opere celebri come “L’ultima cena” del Luini; queste “porte” per ottenere grande consenso e Anastasio costretto a ritocarle, andando a peggiorare lo stato al punto che non furono più esponibili o recuperabili (le attuali esposte sono copie). Il secondo bicentenario nel 1998, benché la pioggia abbia impedito le processioni, ha visto numerose e più sagge iniziative, di studio, promozione, restauro e conservazione di ciascun elemento determinante questa sempre viva e sentita tradizione.

## Tradizioni viventi

Le Processioni Storiche di Mendrisio sono state inserite nella lista delle Tradizioni viventi svizzere.

Le tradizioni viventi rappresentano un patrimonio culturale immateriale. Il 16 ottobre 2008 la Svizzera ha aderito alla Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, confermando di fatto l’importanza delle tradizioni viventi ed impegnandosi a compilare un inventario delle tradizioni viventi svizzere.



La lista, aggiornata regolarmente grazie alla proficua collaborazione dei servizi cantonali addetti alla cultura, comprende attualmente 167 tradizioni svizzere selezionate da specialisti, rappresentanti cantonali e dalla Commissione svizzera per l’UNESCO sotto la guida dell’Ufficio federale della cultura e sulla base di proposte dei Cantoni.

Ogni tradizione è stata corredata di una descrizione

dettagliata, di link e contatti utili con chi pratica le tradizioni e costituisce attualmente la base e il requisito per determinare una lista propositiva delle tradizioni viventi da sottoporre a UNESCO, che avvierà una procedura di selezione analoga a quella del patrimonio mondiale.

Con l'adesione alla Convenzione UNESCO la Svizzera, riconoscendo il valore tradizionale degli eventi inseriti nella lista, ha dichiarato i propri obiettivi:

- sensibilizzare il grande pubblico all'importanza della pratica e della trasmissione delle tradizioni viventi;
- promuovere il riconoscimento dei portatori delle tradizioni viventi;
- creare una base per ulteriori iniziative e partenariati che sostengono le pratiche delle tradizioni viventi.

## **Lista indicativa del patrimonio culturale immateriale**

Dal 22.10.2014 le Processioni della Settimana Santa di Mendrisio sono nella lista ufficiale dei candidati al riconoscimento di Patrimonio culturale immateriale UNESCO, come annunciato ufficialmente dal Consiglio Federale che ha approvato una lista indicativa di otto tradizioni svizzere.

Queste saranno quindi proposte alla commissione UNESCO per essere inserite nella lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità in Svizzera.

Il sistema di valutazione dei singoli dossier degli otto candidati ufficiali dovrà ora seguire l'iter che prevede ogni anno l'inoltro di una candidatura all'attenzione degli esperti di UNESCO.

Non si conoscono ancora i dettagli relativi all'ordine della presentazione dei candidati.

L'inserimento da parte delle autorità federali dell'evento pasquale di Mendrisio, fortemente legato alla tradizione delle genti di Mendrisio e della regione, chiaramente inorgoglisce la Fondazione Processioni Storiche, che è sempre stata coinvolta, con gli uffici comunali e cantonali competenti, nella procedura di valutazione.

La Fondazione Processioni Storiche auspica che i molti sforzi prodotti da tante persone per l'organizzazione di questi eventi vengano premiati con un riconoscimento internazionale così prestigioso, si tiene anche a sottolineare come la specifica particolarità della presenza dei Trasparenti sia in effetti l'elemento che distingue queste sfilate dalle innumerevoli che si svolgono in ogni parte del mondo in occasione della Pasqua.

***I testi relativi ai Trasparenti ed alle chiese sono stati redatti dalla storica dell'arte Anastasia Gilardi, che si è occupata anche della supervisione generale dei contenuti di tutto il sito.***

***I testi relativi alle due processioni ed ai loro contenuti sono stati redatti dallo storico Andrea Stephani.***